

Costabile Carducci: se ne parla a Suor Orsola

La pedagogia dell'impegno e dell'esempio

di Viviana Reda



Costabile Carducci, figura alquanto in ombra del nostro Risorgimento, è al centro del Seminario di Studi organizzato da Fabrizio Sirignano all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli in occasione della presentazione del volume che su di lui ha scritto l'avvocato F. Maldonato, *Teste Mozze*, edito da Rubbettino. Gli interventi di Milena Carducci e dei proff. G. Genovese, V. Fiorelli, Sirignano e Maldonato, hanno seguito l'introduzione all'evento del Rettore Lucio d'Alessandro, che ha sottolineato come sia importante dare luce alle figure della storia dell'educazione nel più ampio ambito della cultura e della vita nazionale; a questo l'impegno del polo delle scienze umane di Suor Orsola si dimostra pronto ad investire, con simili occasioni di studio, riflessione e ricerca.

Il romanzo storico, nota Genovese, ha il merito di inserirsi in un'ampia e nobile tradizione di autori che hanno scritto la letteratura del Risorgimento, da De Roberto a Tomasi di Lampedusa, a Pirandello. La voce narrante che sa valorizzare con maestria linguistica l'accurata e approfondita ricerca storica, dice Fiorelli, fa apprezzare con vivacità lo squarcio su aspetti poco noti della storia risorgimentale, come il caso biografico ed esistenziale di Costabile Carducci, eroe dei moti cilentani del 1848, sbarcato il 4 luglio sulla spiaggia di Ponticello ad Acquafredda di Maratea e morto tragicamente per mano del prete filoborbonico Vincenzo Peluso.

Una storia di passione politica è così proposta ai giovani alunni dell'Università, mettendo l'accento su un nodo profondo e di grande attualità come il rapporto tra la scuola, la politica e gli ideali – un tema oggi troppo poco centrale nella formazione. Mentre così lo pone Sirignano che evidenzia il merito di chi come Costabile Carducci seppe fare della *pedagogia dell'impegno e dell'esempio* il valore visibile e irrinunciabile di una esperienza di vita che la biografia descrive nella sua parabola atroce. L'*impasse* della storia e la sua *ingiustizia* torna a mostrarsi oggetto di dubbi manzoniani, come memoria tragica che richiede rigore e impegno perché la narrazione di una storia si mostri coerente, responsabile, etica. Esempari sono il gesto e la forza vitale di un impegno etico che traduce in forme eroiche la forza di una passione ideale e di una intima coerenza, se paragonate soprattutto al *diluvio democratico odierno*.

Proporre in forma narrativa e di facile consumo le vicende e i relativi valori e problematiche, nella storia di un episodio esemplare, e diffonderle in un evento che le media al pubblico dei giovani studenti, troppo spesso distratti dal peso della storia, dalle difficoltà di proteggere le conquiste civili per procedere verso ideali, è il merito da riconoscere ai docenti del polo pedagogico e di scienze umane dell'Università Suor Orsola. L'ampia e giovane platea va attratta agli studi ma

anche alla coniugazione di essi alla vita ordinaria, alla quotidianità della politica seria, che è quella che la democrazia pone nelle mani di tutti, in un tempo in cui la super velocità della comunicazione li attrae in uno schermo o in un altro, frapponendosi alle responsabilità di ognuno. Persino il semplice esercizio del voto diventa spesso un compito poco sentito, farsi un'opinione un peso da delegare: rinnovare i valori profondi della formazione del cittadino alla luce di valori ed esempi è continuare la tradizione e l'attualità dell'educazione che il Suor Orsola Benincasa persegue da sempre. Dal tempo della sua istituzione contemporanea alla fine dell'800, a ciò si dedicò l'intento iniziale pedagogico di formare le giovani anche nell'istruzione superiore ed universitaria, compito perseguito da intellettuali come Benedetto Croce, che per la loro eminenza subito instaurarono una tradizione anche più ampia di questa già grande intenzione: una vita ricca di seminari e conferenze di presenze nazionali ed internazionali illustri, di corsi universitari aperti, come quello di quest'anno, da personaggi come il Presidente Mattarella. Tutto ciò, affiancato alla formazione degli studi universitari, conferisce all'esperienza degli studenti l'atmosfera viva della cittadella monastica diventata una comunità di forze vive della cultura, della memoria, delle storie napoletane.